

della linea Monselice-Cremona-Pavia. Occorrono quindi pronti provvedimenti per ciò che concerne gli ambienti della stazione stessa.

In quella stazione, per esempio, sono agglomerati i servizi delle spedizioni a piccola e grande velocità, del telegrafo e della distribuzione dei biglietti; e chi voglia accedere al piccolo gabinetto del capo-stazione, deve passare per tutti questi uffici.

Si aggiunga che, in quella stazione, debbono sostare tutti i viaggiatori che hanno da prendere i treni per la linea Cremona-Pavia. Nelle ore in cui comunemente si fa colazione, queste persone si trattengono nella sala del così detto *restaurant*; dico « così detto » perchè quella non è che una sala d'aspetto, ridotta a sala di *restaurant*, la quale manca persino della cucina, per la preparazione delle vivande che i viaggiatori possono richiedere.

Pertanto, sotto questo aspetto, non posso dichiararmi soddisfatto.

Prendo atto, però, delle dichiarazioni che ha fatto l'onorevole sottosegretario di Stato, per ciò che concerne il sollecito compimento dei lavori occorrenti alla sistemazione generale della stazione di Monselice. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per sapere quando provvederà a disciplinare la pesca degli agoni nel lago di Como in conformità dei concordi pareri emanati dalla speciale Commissione d'inchiesta del 1907, dalla Commissione consultiva della pesca, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Fin dal 7 agosto 1909 il Ministero interrogò il Consiglio provinciale di Como, a mezzo di quella prefettura, sui voti presentati dalla Commissione d'inchiesta del 1907 e approvati dalla Commissione consultiva della pesca. Ciò il Ministero fece perchè il Consiglio di Stato, anche dopo la emanazione del regio decreto 17 maggio 1908 sulla pesca degli agoni nel Lario, ritenne che le risposte date durante la precedente procedura dal Consiglio di Como non potessero essere considerate come un vero parere ai sensi della legge fondamentale sulla pesca.

Ora si attende che il Consiglio di Como si pronunzi; anzi, il Ministero ha sollecitato l'invio del parere già chiesto.

Vedrà di poi il Ministero i provvedimenti da prendersi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Io avevo presentata quest'interrogazione fin dallo scorso luglio, quando appunto ebbi notizia del parere del Consiglio di Stato, di cui ha parlato adesso l'onorevole sottosegretario.

Il Consiglio di Stato non ha ritenuto che il parere della Deputazione provinciale, quand'anche sentito per ragioni di urgenza, possa sostituirsi a quello che deve promanare dal Consiglio provinciale; ma è da notare che, sul suo parere dell'anno scorso circa le proposte della Commissione consultiva della pesca, sul medesimo argomento di cui trattiamo, il Consiglio di Stato ammise implicitamente che il parere della Deputazione provinciale potesse tenere il luogo di quello del Consiglio provinciale, tanto è vero che, enumerati tutti i pareri emessi dai vari corpi consultivi, locali e centrali, richiesti dalla legge, lo stesso Consiglio di Stato manifestò poi quello avviso pienamente favorevole che la mia interrogazione richiama.

L'onorevole sottosegretario mi dice che, fino dal 7 scorso agosto, il Ministero ha invitato il prefetto di Como a interpellare il Consiglio provinciale sulla questione; ed io mi meraviglio come questo Consiglio, che dall'agosto ad oggi tenne sedute, e in via ordinaria e in via straordinaria, non l'abbia ancora avuta al suo ordine del giorno.

Del resto non dubito che il Consiglio provinciale comasco, in una sua non lontana tornata, se ne occuperà, e non vorrà rimangiarsi il voto già dato, sullo stesso tema, nel 1903.

Ciò premesso, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta; ma poichè egli ha detto che il Ministero, dopo il parere del Consiglio provinciale, vedrà quali provvedimenti siano da prendere, io, a mia volta, procrastino a quando avrò visto quali provvedimenti si saranno presi, la dichiarazione di essere soddisfatto o meno.

Intanto io invito il Ministero di agricoltura ad attenersi alle proposte della Commissione di inchiesta, che ha studiato nel 1907 le speciali condizioni del lago di Como nei riguardi della pesca dell'agone; propo-